

“Giannino si inventa un master a Chicago” E Zingales lo scarica

Il fondatore di “Fare” costretto alla retromarcia
L'economista: “Sono indignato, mi dimetto”

MARIA CORBI
ROMA

Con quell'aria un po' così e quel master un po' così Giannino fa un gran favore a Berlusconi che se la ride (insieme al popolo di twitter): «La coalizione di centrodestra alle prossime elezioni doveva comprendere anche Giannino, ma

Su Twitter si sospetta il complotto: «Hanno cercato di aggiungere il master su Wikipedia»

mentre la stavamo facendo lui era a Chicago a prendere un master». «Questione morale» dentro «Fare» aperta dall'economista Luigi Zingales che ha mollato Giannino con tanto di lettera, indignato per lo spaccio di titoli accademici falsi in televisione, per un master in Economia all'università Chicago Booth vantato (e mai fatto). «È' con una disperazione profonda che ho rassegnato le mie dimissioni da «Fare per Fermare il Declino», spiega l'economista in un post su Facebook commentato da più di mille persone. «Credo fermamente nelle idee che abbiamo portato avanti insieme. Ma ho sempre pensato che anche le idee più sane abbiano bisogno di gambe sane. Finora, con tutte le difficoltà e tutti gli errori di un movimento nato in fretta, Fare aveva realizzato un piccolo miracolo, selezionando per lo più liste di persone brave e pulite». E ancora: «Ma scegliere persone brave non basta.

Per cambiare l'Italia c'è bisogno anche di rigore nel metodo: onestà, trasparenza, ed accountability, che significa che tutti, a qualsiasi livello, devono rendere conto agli altri del proprio operato», sottolinea Zingales che alla Chicago Booth University insegna. «Purtroppo negli ultimi giorni mi sono reso conto che questi tre principi non sempre si applicano al vertice di Fare». «Non mi resta che una via di uscita: dimettermi». Anche la biografia presso l'Istituto Bruno Leoni (ora rimossa) «riportava credenziali accademiche molto specifiche e, a quanto mi risulta, false», continua senza pietà Zingales. Su Wikipedia, invece, neanche un cenno ai titoli di studio. Ma su Twitter si insinua il dubbio del complotto. «Qualcuno ripetutamente provò ad aggiungere il famoso Master alla pagina Wikipedia di Giannino», avverte Juan Carlos De Martin, esperto di rete, professore del Politecnico. E tra i suoi follower c'è chi assicura che il computer da cui sono partiti questi tentativi sia nei dintorni di Genova. Certo la scivolata di Giannino favorisce Berlusconi che, immemore dei fatti suoi, fa notare che in Germania Giannino si sarebbe dovuto fare da parte.

Oggi Giannino risponderà in una conferenza stampa. Ma non sarà facile convincere prima di tutto i suoi che sui social network si confrontano tra comprensivi e intransigenti. «Tolleranza zero» nei confronti della disonestà e della corruzione a iniziare dai vertici. Zingales è durissimo dopo che per quattro



«Ho studiato per i fatti miei»

Dopo le polemiche di ieri, Giannino non ha fornito ulteriori particolari sulla sua formazione

giorni ha insistito per un chiarimento da parte di Giannino, prima ai dirigenti del partito e poi agli elettori. «Questo è un fatto grave, soprattutto per un partito che predica la meritocrazia, la trasparenza, e l'onestà». Detto questo Zingales assicura che voterà «Fare», turandosi il naso: «Rimane la proposta politica migliore in questo momento molto difficile». Oscar Giannino su Facebook chiarisce: «Non ho preso master alla Chicago Booth. Ammette che dalla sua intervista tv si poteva capire il contrario. Adesso? «Tutto chiarito». «È' una piccola prova di quello che Fare riserverà all'Italia. Cominciando da me, come, ripeto, è giusto». E poi il suo curriculum, quello vero, senza tito-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

li: «Sono da decenni giornalista non ho mai usato presunti titoli accademici, che non ho, per carriere che non mi competono. Lavoro da quando sono giovane, sotto gli occhi di tutti. Quanto so l'ho studiato per i fatti miei». «Ora gambe in spalla e occupiamoci di raggiungere il risultato che è a portata di mano».

Una cosa è certa: quel corso di inglese fatto a Chicago non era male. Giannino parla in un perfetto inglese. Ma non basta, perchè, Zingales docet: no master, no party.